



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXIII° - N. 4 del 2 marzo 2021

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

| | |
|---|--------|
| Nel segno della stabilità il commercio agroalimentare europeo nel 2020 | Pag. 2 |
| Valutazione d'impatto su alcune misure della PAC | Pag. 2 |
| Clima: adottata la nuova Strategia europea | Pag. 2 |
| Strategia europea sul Clima: il punto delle organizzazioni agricole UE | Pag. 3 |
| UE/Honduras: accordo per ridurre il disboscamento illegale | Pag. 4 |
| Copernicus, un evento (9-10 marzo) per migliorare il supporto alla PAC | Pag. 4 |
| Cucinare con i prodotti a marchio UE: una pubblicazione di cucina "europea" | Pag. 5 |
| PAC: più attenzione per acqua, ambiente e biodiversità | Pag. 5 |
| "Rural vision week" in programma dal 22 al 26 marzo 2021 | Pag. 5 |
| Al via l'Accordo UE-Cina sulla protezione delle Indicazioni Geografiche | Pag. 6 |

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

| | |
|---|--------|
| Più aperta e sostenibile la politica commerciale UE | Pag. 7 |
| Campagna contro l'accordo UE/Mercosur | Pag. 7 |
| Partenariati UE per la transizione verde digitale | Pag. 7 |
| Norme europee più rigide a protezione dei propri prodotti | Pag. 7 |
| Focus sulla politica di promozione dei prodotti agroalimentari UE | Pag. 7 |
| Linee guida della Commissione europea in materia ambientale | Pag. 7 |
| Consultazione sull'approvvigionamento alimentare UE | Pag. 7 |

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

| | |
|---|---------|
| Green Deal e agroalimentare: in Italia resta acceso il semaforo rosso | Pag. 8 |
| YESP, un progetto del PSR Veneto per far crescere la fungicoltura | Pag. 8 |
| Vinitaly, si riparte nel segno del business | Pag. 9 |
| L'area del vino Soave diventa "zona verde" | Pag. 9 |
| Approfondimento: Programma LIFE per l'ambiente, L'UE investe 121 mln/euro | Pag. 10 |

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

NEL SEGNO DELLA STABILITÀ IL COMMERCIO AGROALIMENTARE EUROPEO NEL 2020

L'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE, appena pubblicato, mostra una sostanziale stabilità nel periodo gennaio-novembre 2020. Le esportazioni hanno raggiunto i 168,5 mld/euro (+0,9% rispetto allo stesso periodo del 2019), mentre le importazioni sono state pari a 112,3 mld/euro (+0,4%).

Nonostante la pandemia per Coronavirus, il commercio agroalimentare dell'UE ha registrato nel periodo gennaio-novembre 2020 una buona performance. Nello specifico, ha segnato un'eccedenza commerciale pari a 56,2 mld/euro, con un aumento del 2% rispetto al 2019. La Cina è rimasta la principale destinazione delle esportazioni UE, in particolare per la carne suina, il grano e alimenti per l'infanzia, contribuendo a un aumento di 3,71 mld/euro del valore totale delle esportazioni. Cereali e prodotti lattiero-caseari hanno invece portato ad una crescita del valore delle esportazioni verso le regioni del Medio Oriente e del Nord Africa, soprattutto in Arabia Saudita, Algeria e Marocco.

Esportazioni in calo verso gli Stati Uniti

Il valore delle esportazioni europee verso gli Stati Uniti è diminuito di 496 mln/euro, con alcolici e vino principali prodotti interessati. Il valore delle esportazioni dell'UE è diminuito anche verso Singapore e Giappone. Una vasta gamma di prodotti ha invece contribuito ad incrementare di 600 milioni di euro il valore delle esportazioni agroalimentari in Svizzera. Per quanto riguarda il commercio con il Regno Unito, le esportazioni hanno registrato un leggero aumento di 15 mln/euro rispetto a gennaio-novembre 2019. In particolare ne hanno beneficiato le esportazioni di frumento, pasta e pasticcerie, sebbene le vendite di vino, alcolici e liquori e carne di pollame siano diminuite. Rispetto allo stesso periodo del 2019, le importazioni dell'UE dal Regno Unito sono diminuite di 1,44 miliardi di euro. Il Canada è rimasto una fonte crescente di importazioni agroalimentari dell'UE, con un aumento di 854 mln/euro dovuto in particolare alla colza e al grano duro. Il Report completo è disponibile al seguente indirizzo: <https://bit.ly/2NKWDij> (Fonte: ce)

VALUTAZIONE D'IMPATTO SU ALCUNE MISURE DELLA PAC

La Commissione europea pubblicato uno studio sull'impatto delle misure della Politica Agricola Comune in tema di scambio delle conoscenze e promozione delle attività di consulenza e innovazione.

Le misure della Politica Agricola Comune (PAC) riguardanti lo scambio di conoscenze e la promozione delle attività di consulenza e innovazione nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali sono generalmente efficaci, efficienti, pertinenti, coerenti e con un importante valore aggiunto. Tuttavia, vi sono alcuni punti critici, compresa la scarsa adozione di tali misure, che raggiungono appena il 10% delle aziende agricole dell'UE e il 20% dei beneficiari della PAC, nonché il fatto che la loro attuazione varia da uno Stato Membro all'altro. Sono questi alcuni dei principali risultati dello studio di supporto alla valutazione sull'impatto della PAC sullo scambio di conoscenze e sulle attività di consulenza appena pubblicato dalla Commissione europea.

Un lavoro in itinere

La valutazione copre tutte le misure della PAC che hanno un impatto sullo scambio di conoscenze e sulle attività di consulenza, concentrandosi sul trasferimento di conoscenze, l'innovazione e la fornitura di consulenza per agricoltori e silvicoltori. A questo studio seguirà, nel corso del 2021, la pubblicazione di una relazione della Commissione (documento di lavoro dei servizi della Commissione) che includerà i risultati della consultazione pubblica sullo stesso argomento conclusasi lo scorso 2 febbraio, la cui sintesi è stata pubblicata nei giorni scorsi (<https://bit.ly/3dSm1OP>). La pubblicazione include un sommario esecutivo in inglese e francese, che fornisce una panoramica concisa dello studio e delle sue raccomandazioni. L'obiettivo della valutazione è quello di fornire una base per determinare se l'obiettivo della PAC di "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nell'agricoltura, nella silvicoltura e nelle zone rurali" è stato raggiunto. Scarica il documento: <https://bit.ly/3bJ5wSn>. (Fonte: ce)

CLIMA: ADOTTATA LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA

La Commissione europea ha adottato una nuova Strategia sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Definito un percorso per prepararsi agli inevitabili impatti del clima impazzito.

Dalle ondate di calore alla siccità, dalle foreste devastate dagli incendi alle coste erose dall'innalzamento del livello del mare, dalle inondazioni allo scioglimento dei ghiacciai. I cambiamenti climatici in atto stanno già mostrando in Europa e nel mondo i loro peggiori effetti, e questo rischia di essere solo l'inizio se non si

interverrà con urgenza. L'Unione Europea senz'altro sta già facendo la sua parte, e non da adesso: si pensi per esempio al suo importante ruolo in seno all'Accordo di Parigi. Ora, basandosi sulla Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici del 2013, la nuova Strategia per il Clima punta a spostare l'attenzione dalla comprensione del problema allo sviluppo di soluzioni e passare dalla pianificazione all'attuazione. "La pandemia per Coronavirus - come ha sottolineato il vicepresidente esecutivo per il Green Deal Europeo, Frans Timmermans, durante la conferenza stampa di presentazione della Strategia - è stata un duro monito che ci ha fatto capire che una preparazione insufficiente può avere conseguenze disastrose. Nel caso della salute del nostro Pianeta, va detto con forza che non esiste un vaccino contro la crisi climatica, ma possiamo ancora combatterla e prepararci ai suoi effetti inevitabili. La nuova Strategia di adattamento climatico ci consentirà di accelerare i preparativi. Se ci prepariamo oggi, possiamo ancora costruire un domani resiliente al clima".

Cose da fare subito

La comunicazione contenente la nuova Strategia prevede innanzitutto il miglioramento della qualità e quantità dei dati sui rischi e le perdite connessi al clima. Climate-Adapt, la piattaforma europea per le conoscenze sull'adattamento, sarà perciò potenziata e affiancata da un Osservatorio per la salute destinato a monitorare e prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute. In particolare, però, la Commissione integrerà la resilienza ai cambiamenti climatici in tutti i settori d'intervento e sosterrà tre priorità trasversali: integrare l'adattamento nella politica macrofinanziaria, valutare soluzioni per l'adattamento basate sulla natura e attuare misure di adattamento locale. L'UE intensificherà poi l'azione internazionale, in particolare in Africa e nei piccoli Stati insulari, incrementando il sostegno economico alla resilienza ai cambiamenti climatici. Al riguardo, nel corso della conferenza stampa, è stato ricordato che nel 2019 l'UE ha finanziato iniziative per il clima in Paesi terzi per un totale di 21,9 mld/euro (+7,4% rispetto all'anno precedente), di cui il 52% destinato ad azioni per l'adattamento.

Ampliare e rendere più accessibili nuovi strumenti

Nel complesso, la nuova Strategia mira ad ampliare e rendere più accessibili una serie di strumenti che i soggetti responsabili dell'adattamento - Amministrazioni nazionali e locali, aziende o singoli cittadini - possono utilizzare e modulare in base alle loro esigenze. Per gli Stati Membri dell'UE gli obblighi di comunicazione in materia sono per il momento stabiliti dalla precedente strategia del 2013 - cui si rifà il piano di adattamento italiano - ma saranno rafforzati una volta entrata in vigore la Legge sul Clima UE. (Fonte: ce)

STRATEGIA EUROPEA SUL CLIMA: IL PUNTO DELLE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE UE

Gli agricoltori e le cooperative agricole europee accolgono con favore la nuova Strategia di adattamento al cambiamento climatico.

Sono cinque i punti che hanno attirato l'attenzione delle Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca in merito alla nuova Strategia sul Clima.

- Il primo riguarda l'obiettivo di creare un *meccanismo di certificazione per gli assorbimenti di carbonio*, per far avanzare l'iniziativa sul sequestro del carbonio nei terreni agricoli già annunciata nell'ambito del Green Deal Europeo. Copa-Cogeca considera la creazione di un mercato del carbonio con dei sistemi di assegnazione dei crediti basati sul mercato una soluzione sostenibile nel lungo termine, ciò per garantire i pilastri ambientale ed economico della sostenibilità.

- Un altro importante pilastro dell'adattamento al cambiamento climatico in agricoltura consiste nel *migliorare la resilienza delle colture* e in tal senso le nuove tecniche di costituzione forniscono un'ampia gamma di soluzioni. Le Organizzazioni agricole UE sostengono dunque gli obiettivi della Strategia relativi alla possibile creazione di un ambiente legislativo per le sementi e il materiale di moltiplicazione.

- La scarsità di risorse idriche è un grave risultato del cambiamento climatico in un numero crescente di regioni europee tale da proporre sfide sempre maggiori ai produttori agricoli. Le tecnologie per *l'agricoltura di precisione* sono centrali per un utilizzo migliore e mirato delle risorse idriche nella produzione di derrate alimentari. Occorre garantire i giusti strumenti e creare un quadro finanziario sull'agricoltura di precisione tramite la PAC e altri strumenti politici. Ciò è necessario per sostenere la transizione verso una produzione alimentare più sostenibile.

- Oltre all'agricoltura, la *silvicoltura* ricopre un ruolo fondamentale nel trovare soluzioni basate sulla natura: l'adattamento dovrebbe andare di pari passo con le misure del settore silvicolo, come previsto dalla prossima Strategia europea per le Foreste. Sono pertanto necessarie soluzioni di adattamento rapide nei settori basati sulla natura, che si appoggiano su una ricerca e un'innovazione solide nell'ambito del Programma Orizzonte Europa.

- Copa-Cogeca accoglie molto favorevolmente la particolare enfasi che la Strategia pone sulla *cooperazione internazionale*, a partire dagli impegni presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi per porre un freno al riscaldamento globale, senza compromettere la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. (Fonte: cc)

UE/HONDURAS: ACCORDO PER RIDURRE IL DISBOSCAMENTO ILLEGALE

L'UE e la Repubblica di Honduras hanno firmato un accordo di partenariato volontario sull'applicazione delle normative nel settore forestale, sulla governance e sul commercio del legname e dei suoi derivati importati nell'Unione.

Il nuovo accordo garantirà che tutto il legname e i suoi derivati prodotti in Honduras e importati nell'UE siano corredati di licenze e provengano da fonti legali. Ricordiamo che l'Honduras è il primo Paese latino-americano (e l'ottavo in assoluto) a firmare un accordo di partenariato volontario con l'UE nell'ambito del piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT). L'accordo istituisce un sistema di verifica della legalità per il legname honduregno, che valuta lo sfruttamento delle foreste secondo requisiti analoghi a quelli stabiliti nel regolamento UE sul legno e consentirà al Paese di rilasciare licenze FLEGT. Il sistema di licenze sosterrà inoltre gli sforzi dell'Honduras (e di altri Paesi che hanno firmato accordi di partenariato volontario analoghi) volti a soddisfare requisiti giuridici equivalenti nei mercati al di fuori dell'UE. Questo processo rafforza gli obiettivi dell'UE in materia di sviluppo sostenibile e di scambi commerciali e contribuisce in modo significativo alla finalità generale di ridurre il disboscamento illegale.

Cos'è il FLEGT

Il piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT), approvato dal Consiglio nel 2003, propone una serie di misure, fra cui sostegno ai Paesi produttori di legname, collaborazione multilaterale finalizzata alla lotta contro il commercio di legname tagliato illegalmente, sostegno alle iniziative del settore privato e provvedimenti volti a scoraggiare gli investimenti in attività che incentivano i disboscamenti illegali. Il piano d'azione verte principalmente sull'istituzione di partenariati FLEGT tra l'UE e i Paesi produttori di legname allo scopo di metter fine ai disboscamenti illegali. Nel 2005 il Consiglio ha adottato il Reg. (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, un meccanismo che consente la verifica della legalità del legname importato nell'UE nel contesto dei partenariati FLEGT. I negoziati per questo accordo sono iniziati nel 2013. L'accordo di partenariato volontario con l'Honduras entrerà in vigore dopo la ratifica sia dell'UE che del Paese Centroamericano e avrà carattere vincolante per le due parti. (Fonte: ce)

COPERNICUS, UN EVENTO PER MIGLIORARE IL SUPPORTO ALLA PAC

Workshop online il 9-10 marzo prossimo dedicato ai nuovi strumenti messi in campo dal sistema Copernicus a favore dell'agricoltura.

Negli ultimi anni sono state sviluppate molte attività operative e di ricerca a sostegno della Politica Agricola Comune (PAC) che utilizzano le infrastrutture, i dati e i servizi di Copernicus, l'iniziativa dell'Agenzia Spaziale Europea e della Commissione che dal 2001 svolge un'importante azione di supporto a favore dell'ambiente e dell'agricoltura. In tema di servizi svolti da Copernicus a supporto della PAC, il 9-10 marzo prossimo si terrà un workshop il cui obiettivo è proprio quello di valutare la situazione attuale relativa all'uso di Copernicus per l'agricoltura e il sostegno alla PAC, nonché quello di presentare le novità relative l'evoluzione dei dati e dei servizi di Copernicus messi a disposizione dell'agricoltura europea anche alla luce delle nuove regole in ambito di politica spaziale.

Un servizio che può essere ulteriormente migliorato

Nell'occasione, saranno presentate le principali storie di successo fin qui ottenute da Copernicus e raccolti i bisogni dalle parti interessate, a partire da quelli della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea, degli Stati Membri e del mondo agricolo. I partecipanti saranno invitati a discutere il potenziale miglioramento del sostegno che Copernicus può apportare alla PAC, anche nella conduzione della ricerca su argomenti specifici. Il workshop si svolge nell'ambito del Green Deal Europeo e del supporto alle relative politiche, comprese le Strategie "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030". Nello specifico, si svolgeranno due sessioni che interesseranno le principali aree di contributo di Copernicus alla PAC, ovvero: il monitoraggio del mercato agricolo; il sistema di monitoraggio e controllo dell'area; ambiente e cambiamento climatico; supporto agli agricoltori. Per partecipare all'evento è necessario iscriversi al seguente indirizzo: <https://bit.ly/2ZYNJBc> (Fonte: ce)

CUCINARE CON I PRODOTTI A MARCHIO UE: UNA PUBBLICAZIONE DI CUCINA "EUROPEA"

Un'interessante iniziativa editoriale realizzata dalla Commissione con il contributo di chef rinomati che condividono ricette uniche a base dei prodotti DOP, IGP e STG dell'UE.

In questa pubblicazione, rinomati chef europei suggeriscono come utilizzare in un piatto prodotti unici a Denominazione (DOP, IGP, STG) del loro Paese. Artisti della cucina che condividono anche il loro amore e la passione per i prodotti dell'agricoltura con cui sono cresciuti e che li hanno resi famosi; prodotti delle loro regioni di origine che esemplificano l'artigianato e l'eccellenza. E' importante far sì che questi prodotti continuino a godere della loro Denominazione perché solo così è possibile preservare e garantire la loro qualità. E' su questo quadro che si inserisce la pubblicazione "Sensazionale! Cucinare con straordinari prodotti europei" (176 pagg.), realizzata dalla Commissione europea e scaricabile – anche in lingua italiana - dal seguente indirizzo internet: <https://bit.ly/3005LmL>.

Europa, un territorio dalle tante meraviglie paesaggistiche, artistiche e culinarie

L'Europa ha una storia e un patrimonio culinario immensamente ricco e diversificato. La ragione di ciò, ovviamente, non è solo perché l'Europa è un continente così vasto; è anche grazie alle tradizioni che si tramandano di generazione in generazione. L'Europa ha anche una diversità geografica che non teme confronti: dalle colline della Lapponia finlandese alle terre desertiche della Murcia in Spagna; dagli altopiani alpini al Mare d'Irlanda; dalle brughiere alle mille terre d'Italia. Tutti questi diversi terroir danno origine a una cultura culinaria ampia e diversificata. E i viaggiatori lo sanno bene: persone provenienti da tutto il mondo viaggiano in Europa non solo per ammirare i suoi numerosi tesori artistici e culturali ma anche per assaporare la cucina locale. Nel 1992, l'Unione Europea ha deciso di proteggere numerosi prodotti dell'agricoltura con dei marchi di qualità. Una decisione che nasce dal desiderio di meglio preservare il patrimonio agricolo e di conseguenza culinario, offrendo agli agricoltori e ai produttori la possibilità di ricavare grazie a questo riconoscimento un reddito più equo. I prodotti europei a cui viene assegnato un marchio di qualità presentano sempre caratteristiche uniche. Sono tipici della regione in cui vengono coltivati o preparati e, soprattutto, di ottima qualità.

Veneto Agricoltura Channel, al via una serie di approfondimenti sulle Denominazioni venete

Sui prodotti veneti riconosciuti dai marchi di qualità dell'UE, Veneto Agricoltura Channel dedicherà ogni venerdì, a partire da questa settimana, un approfondimento. Uno per uno saranno presentati i 18 prodotti riconosciuti dal marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta), i 18 IGP (Indicazione Geografica Protetta) e i 3 prodotti STG (Specialità Tradizionale Garantita). Appuntamento ogni venerdì alle ore 11:00 sui canali Social YouTube, Facebook, Twitter e Instagram di Veneto Agricoltura.

PAC: PIU' ATTENZIONE PER ACQUA, AMBIENTE E BIODIVERSITA'

Ridurre le pressioni dell'agricoltura è fondamentale per migliorare lo stato dei fiumi, dei laghi, dei mari e dei corpi idrici sotterranei. Lo sostiene l'Agenzia Europea dell'Ambiente in una sua valutazione.

Una nuova valutazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) indica che oggi più che mai è indispensabile una più ampia diffusione delle pratiche di gestione sostenibile dell'agricoltura al fine di migliorare lo stato dell'acqua e la biodiversità. Le pratiche di gestione agricola dovrebbero dunque essere sempre più basate su principi agroecologici, agricoltura biologica e soluzioni che mettano al primo posto l'ambiente e la natura. La relazione "Acqua e agricoltura, verso soluzioni sostenibili", appena pubblicata dall'AEA, sottolinea che per raggiungere questi obiettivi la futura PAC deve prevedere misure ad hoc più ambiziose. Recenti studi dell'AEA hanno infatti dimostrato che gran parte delle acque superficiali e sotterranee d'Europa non sono in buono stato e lo stato dei mari regionali europei è allarmante. Le attività agricole sono un'importante fonte di pressioni sulle acque europee, a causa dell'inquinamento da sostanze nutritive e chimiche, dell'estrazione dell'acqua a fini irrigui e dei cambiamenti fisici negli habitat, anche attraverso lo stoccaggio dell'acqua e il drenaggio del suolo. Rispondere a queste sfide è urgente - scrive l'AEA - poiché gli impatti dei cambiamenti climatici in alcune aree dell'UE stanno esacerbando le pressioni sull'acqua e rappresentano un rischio per la stessa produzione agricola. Per scaricare il Report: <https://bit.ly/3ppQNkb>. (Fonte: aea)

"RURAL VISION WEEK" DAL 22 AL 26 MARZO

La Commissione europea sta organizzando una grande kermesse virtuale alla quale tutti possono partecipare e intervenire. Obiettivo: preparare una comunicazione sulla visione a lungo termine per le zone rurali con il contributo dell'intera collettività.

La Conferenza virtuale "Rural Vision Week: Immaginare il futuro delle aree rurali europee" rappresenta un'interessante opportunità per contribuire a costruire e condividere la visione delle aree rurali per il 2040.

Quale futuro vorremmo per le nostre aree rurali? Come ci arriveremo? Cosa occorre fare? Per poter essere protagonisti di questa visione è necessario far sentire la propria opinione e per questo la Commissione europea ha programmato un'intera settimana di eventi dove le parti interessate possono far sentire la propria voce. Nell'occasione, sarà possibile non solo ascoltare gli interventi dei numerosi esperti in tema di futura *vision* per le aree rurali e gli aggiornamenti sul lavoro preparatorio svolto finora, ma anche partecipare ed intervenire ai tanti workshop interattivi e alle attività collaterali in programma, proprio per scambiare informazioni e opinioni con le parti e le organizzazioni europee coinvolte. Espandi la tua rete tramite la nostra piattaforma di matchmaking virtuale. L'inglese sarà la lingua di lavoro dell'evento. Per le sessioni plenarie, l'interpretazione sarà fornita in inglese, francese, tedesco, italiano, polacco e spagnolo. Per ulteriori informazioni e registrazione: <https://bit.ly/37XrY9j>

AL VIA L'ACCORDO UE-CINA SULLA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Da ieri, 1° marzo, è entrato in vigore l'Accordo bilaterale UE-Cina sulla protezione delle Indicazioni Geografiche (IG) nelle due aree.

L'Accordo protegge circa 200 nomi di prodotti dell'agroalimentare europeo e cinese (100 per parte; 26 sono italiani) dall'imitazione e dall'usurpazione, portando vantaggi commerciali reciproci e introducendo i consumatori a prodotti autentici e garantiti provenienti da due aree la cui ricca tradizione culinaria e culturale ha profonde radici. L'elenco UE delle IG da proteggere in Cina include prodotti quali Cava, Champagne, Feta, Irish whisky, Münchener Bier, Ouzo, Polska Wódka, Porto, Prosciutto di Parma e Queso Manchego. Tra i prodotti IG cinesi, l'elenco include, ad esempio, Pixian Dou Ban (fagiolo), Anji Bai Cha (tea), Panjin Da Mi (riso) e Anqiu Da Jiang (ginger). Nel corso dei prossimi quattro anni a partire da ieri, l'Accordo si espanderà fino a coprire altri 350 prodotti IG di entrambe le parti. Queste IG dovranno seguire la stessa procedura di approvazione dei nomi già coperti dall'Accordo.

Una grande opportunità per i prodotti IG europei

Il mercato cinese rappresenta una grande opportunità per i cibi e le bevande europee, soprattutto perché è in continua crescita. Nel 2020, la Cina è stata la terza destinazione per i prodotti agroalimentari dell'UE, raggiungendo i 16,3 miliardi di euro tra gennaio e novembre. È anche la seconda destinazione delle esportazioni europee di prodotti IG, rappresentando il 9% in valore, compresi vini, prodotti agroalimentari e bevande spiritose. Va anche sottolineato che i consumatori cinesi apprezzano la sicurezza, la qualità e l'autenticità dell'agroalimentare europeo. Da parte loro, grazie a questo accordo, i consumatori europei potranno scoprire le autentiche specialità cinesi. La Cina e l'UE lavoreranno ora insieme su molti progetti di cooperazione e promozione per garantire una buona attuazione e applicazione dell'Accordo.

Troppi i prodotti italiani rimasti fuori dell'Accordo

Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Soave, Bardolino Superiore, Grappa, Asiago, Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di San Daniele, Prosciutto di Parma sono alcuni dei 26 prodotti italiani (e veneti) che da ieri sono tutelati nel Paese del Dragone grazie all'Accordo UE-Cina. E tutti gli altri? Il rischio che la mancata protezione - fa sapere Coldiretti - lasci spazio alle imitazioni delle nostre specialità, in un Paese in grande espansione come la Cina, sono tante e preoccupanti. Ricordiamo che nell'anno del Covid è record storico per il Made in Italy alimentare in Cina con un balzo del 20,5% nel 2020 ed un valore che supera per la prima volta il mezzo miliardo di euro. Si tratta di un risultato importante ottenuto in netta controtendenza rispetto alle difficoltà determinate dalla pandemia agli scambi commerciali che conferma l'apprezzamento dei cinesi per cibi e bevande nazionali. L'Accordo è dunque un primo passo, ma ancora insufficiente. Tuttavia - continua la Coldiretti - è positiva la volontà di procedere nel tempo ad un allargamento della lista. In questo contesto è importante anche lavorare al superamento delle barriere tecniche ancora presenti per le esportazioni nazionali. Se infatti è stato rimosso nel 2016 il bando sulle carni suine italiane e nel 2018 le frontiere si sono aperte in Cina per l'erba medica italiana, al momento, per quanto riguarda ad esempio la frutta fresca, l'Italia può esportare in Cina solo kiwi e agrumi mentre sono ancora bloccate le mele e le pere oggetto di uno specifico negoziato.

L'elenco dei prodotti italiani inseriti nell'Accordo

Ecco le IG inserite nell'Accordo: Aceto balsamico di Modena, Asiago, Asti, Barbaresco, Bardolino Superiore, Barolo, Brachetto d'Acqui, Bresaola della Valtellina, Brunello di Montalcino, Chianti, Conegliano-Valdobbiadene Prosecco, Dolcetto d'Alba, Franciacorta, Gorgonzola, Grana padano, Grappa, Montepulciano d'Abruzzo, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Prosciutto di Parma, Prosciutto di San Daniele, Soave, Taleggio, Toscano, Vino Nobile di Montepulciano (Fonte: ce e cld)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

PIÙ APERTA E SOSTENIBILE LA POLITICA COMMERCIALE UE

La Commissione europea ha definito la sua strategia commerciale per i prossimi anni. Sulla base del concetto di "autonomia strategica aperta" la nuova strategia UE punta alla ripresa economica attraverso il sostegno alle trasformazioni verdi e digitali, nonché ad una rinnovata attenzione al rafforzamento del multilateralismo e alla riforma delle regole del commercio globale per garantire che siano eque e sostenibili. Ove necessario, l'UE assumerà una posizione più netta nella difesa dei propri interessi e valori, anche attraverso specifici strumenti. Per saperne di più: <https://bit.ly/3usmj4L>.

CAMPAGNA CONTRO L'ACCORDO UE-MERCOSUR

Con l'avanzare delle azioni portate avanti dalla Presidenza portoghese dell'UE è ripreso il dibattito sulla ratifica dell'accordo commerciale tra l'Europa e i Paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay). Su questo scottante tema, le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno lanciato una campagna sui Social per spiegare i timori che tale accordo suscita nella comunità agricola UE. I motivi principali illustrati in un breve video sono chiari: il capitolo agricolo dell'accordo non è equilibrato, specialmente per i settori già fragili. Prendendo in esame il settore della carne bovina, si intuisce che l'accordo UE-Mercosur trasferirà il potere contrattuale dagli allevatori dell'UE ai grandi operatori dei quattro Paesi sudamericani. Clicca qui per vedere il video (durata: 6 minuti): <https://bit.ly/3khBrqA>.

PARTENARIATI UE PER LA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

Obiettivo della nuova proposta della Commissione europea è quello di accelerare la transizione verso un'Europa verde, climaticamente neutra e digitale e migliorare la resilienza e la competitività dell'industria. Allo scopo, saranno erogati quasi 10 miliardi di euro di finanziamenti, che raddoppieranno grazie agli investimenti dei soggetti partner. Si prevede che questi contributi mobiliteranno ulteriori investimenti a sostegno delle transizioni e creeranno effetti positivi a lungo termine su occupazione, ambiente e società. Per saperne di più: <https://bit.ly/2MnBLhC>.

NORME UE PIU' RIGIDE A PROTEZIONE DEI PROPRI PRODOTTI

Sono entrate in vigore nuove e rigide norme UE (Reg. 167/2021 che modifica il Reg. 654/2014) in materia di scambi commerciali tra l'Unione e gli altri Paesi del mondo. Obiettivo: rafforzare il pacchetto di strumenti a disposizione dell'UE per difendere i propri interessi nel mercato globale. Con l'aggiornamento di questo importante regolamento sarà ora possibile, tra l'altro, conferire all'Unione il potere di agire con più forza nella protezione dei propri interessi commerciali in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Qui il nuovo regolamento: <https://bit.ly/3b3qmlW>.

FOCUS SULLA POLITICA DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI UE

Una nuova Relazione della Commissione europea (disponibile a questo indirizzo: <https://bit.ly/2ZohAD3>) conferma che la politica di promozione dei prodotti agroalimentari è stata in questi anni coerente con i suoi obiettivi. Una politica, questa, che ha concretamente contribuito ad aumentare la competitività del settore agroalimentare UE nel mondo e incrementato la consapevolezza circa gli elevati standard dei prodotti europei, soprattutto nei mercati terzi. Nel corso del 2021, la Commissione intraprenderà una revisione della politica di promozione che terrà conto delle nuove priorità dell'UE, a partire dal Green Deal Europeo.

LINEE GUIDA DELLA COMMISSIONE IN MATERIA AMBIENTALE

La Commissione europea ha presentato le sue Linee Guida riguardanti il meccanismo di recupero e resilienza (RRF), strumento chiave del NextGenerationUE, con focus sulla necessità che tutti gli investimenti e le riforme che saranno finanziate dal RRF non danneggino in modo significativo gli obiettivi ambientali dell'UE. Ricordiamo che l'RRF metterà a disposizione degli Stati Membri ben 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni. Il documento è disponibile su: <https://bit.ly/37kqwqX>.

CONSULTAZIONE SULL'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE UE

La Commissione europea ha avviato una consultazione in tema di approvvigionamento e sicurezza alimentare in tutta l'UE in tempi di crisi. Tante le parti coinvolte: produttori, trasformatori, distributori, operatori del trasporto, nonché consumatori, società civile e autorità nazionali. Tutti sono invitati a fornire le loro opinioni per un periodo di 9 settimane, dal 1° marzo al 3 maggio 2021. Annunciata nella Strategia "Farm to fork", con questa consultazione la Commissione punta a rafforzare il coordinamento della risposta europea alla crisi che, causa pandemia, sta colpendo il sistema alimentare dell'UE e a garantire la sicurezza

alimentare. A tal fine, l'Esecutivo ha definito un Piano di emergenza che includerà una serie di procedure da seguire in tempi di crisi, nonché l'istituzione di un meccanismo di risposta alle crisi alimentari coordinato dalla Commissione stessa con il coinvolgimento degli Stati Membri e di diversi settori quali l'agricoltura, la pesca, i trasporti e quello sanitario. Il meccanismo assumerà la forma di un forum permanente per coordinare l'azione, scambiare le migliori pratiche e valutare minacce e rischi. In linea con la strategia Farm to Fork e i suoi obiettivi, il Piano dovrebbe perseguire una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale per un sistema alimentare dell'UE resiliente. Per info: <https://bit.ly/3kG6oeH>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

GREEN DEAL E AGROENERGIE: IN ITALIA RESTA ACCESO IL SEMAFORO ROSSO

La produzione di biogas è ancora intrappolata da ritardi e burocrazia. La denuncia arriva dal direttore del settimanale di settore "L'Informatore Agrario", Antonio Boschetti.

Il semaforo per la produzione di energia verde in Italia è purtroppo ancora rosso. Il nostro Paese risulta infatti ancora ingabbiato nei ritardi dell'emanazione di norme e decreti attuativi che stanno di fatto mutilando i progressi di un comparto fondamentale non solo per il raggiungimento degli obiettivi di politica ambientale, ma anche per la sostenibilità agronomica ed economica del settore agricolo e zootecnico. A denunciare questa situazione è il direttore della storica rivista specializzata L'Informatore Agrario, Antonio Boschetti, che punta i riflettori sul vicolo cieco burocratico in cui è costretto il mondo delle agroenergie, in attesa da oltre tre anni del provvedimento interministeriale di iniziativa del Ministero dello Sviluppo economico volto a normare l'incentivazione per la costruzione di nuovi impianti a energia rinnovabile diversa dal fotovoltaico (tra cui le biomasse legnose).

"Fer 2", il decreto fantasma

Si tratta del "Fer 2", un decreto "fantasma" che dovrebbe essere emanato di concerto con i Ministeri delle Politiche agricole e dell'Ambiente che consentirebbe di formulare il quadro normativo e di incentivi per gli impianti di biogas: un intervento più volte rimandato e promesso dal Governo in ultima istanza entro marzo 2020, oggi ancora un miraggio. A farne le spese è la produzione di impianti di potenza superiore a 100 kW elettrici, ad oggi esclusi dall'accesso diretto agli incentivi e quindi ferma; gli impianti di biogas entrati in esercizio prima di fine 2007, in attesa di un'ulteriore incentivazione di 15 anni che consenta il proseguimento dell'attività dopo l'imminente scadenza della tariffa omnicomprensiva; i 1.000 impianti di biogas (con tariffa 0,28 euro/kWh elettrico) che giungeranno a fine incentivo nei prossimi due/tre anni, ancora senza indizi per il futuro. Ma non solo. Le proroghe di alcune scadenze concesse per far fronte all'emergenza Covid-19 hanno generato delle incongruenze per gli imprenditori intenzionati a convertire un impianto da "biogas elettrico" a biometano, rendendo troppo rischioso l'investimento. Questo stallo legislativo rappresenta una diretta minaccia alla competitività italiana in Europa in un settore strategico per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal, ma anche – come emerge nell'approfondimento sul gas da rinnovabili del settimanale – un'opportunità mancata per le imprese agricole, che potrebbero abbattere i loro costi di produzione aumentando la propria sostenibilità. (Fonte: ia)

YESP, UN PROGETTO DEL PSR VENETO PER FAR CRESCERE LA FUNGICOLTURA

Il progetto YESP, attuato nell'ambito del PSR Veneto 2014-2020, punta a migliorare le prospettive produttive ed economiche della fungicoltura, con particolare riferimento alle aziende dedicate alla coltivazione di funghi del genere Pleurotus.

Negli anni passati alcuni fungicoltori veneti hanno cercato di monitorare le rese del fungo Pleurotus, apportando piccoli accorgimenti in termini di pulizia, manutenzione, ammodernamento di impianti e strutture, senza tuttavia raggiungere considerevoli risultati. Si è sentita, perciò, la necessità di uno studio approfondito, costante e professionale che affiancasse tutta la stagione produttiva e che monitorasse lo sviluppo del fungo, sia nei momenti di massima resa che nei momenti "problematici" della stagione. Da qui, il progetto YESP (che si concluderà nel mese di aprile del 2022), un'iniziativa che vede quale capofila OPO Veneto e partner l'Università di Padova-Dipartimento Dafnae, alcune aziende socie di OPO Veneto, Irecoop Veneto, Aif-Associazione Italiana Fungicoltori e l'Asochamp-Asociación profesional de productores de sustratos y hongos de La Rioja, Navarra y Aragón (Spagna). Si tratta di un interessante progetto che nasce quindi dalle esigenze dei produttori e che ha potuto svilupparsi grazie al PSR Veneto 2014-2020.

Un progetto di squadra

YESP mette in campo la forza sinergica di ricercatori e produttori nel settore della fungicoltura. Una vera e propria squadra di lavoro che da mesi sta mettendo reciprocamente a disposizione un patrimonio di energie,

competenze, idee, visioni, proposte e soluzioni. Ma perché fare ricerca sulla produzione dei funghi? Quali sono le specificità del Pleurotus? Va ricordato che tra i funghi coltivati, il Pleurotus è una delle varietà più conosciute e consumate perché è di facile abbinamento, ha un sapore molto delicato e ben si presta alle sperimentazioni in cucina poiché è di semplice e veloce utilizzo. Il territorio veneto vanta una cospicua fetta della produzione italiana di funghi coltivati e tale produzione va preservata. La fungicoltura, come nel caso di altri prodotti ortofrutticoli di largo consumo, richiede però capacità di programmazione e costanza nella produzione. Una resa altalenante, sia in termini di qualità che di quantità, soprattutto nella seconda parte della stagione, ossia tra gennaio e maggio, se non arginata potrebbe creare delle criticità nella disponibilità del prodotto sul mercato, con il rischio che la GDO arrivi a togliere il Pleurotus dagli articoli "a scaffale".

Le attività di ricerca attivate

Al Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, il professore Carlo Nicoletto sta curando le attività di ricerca collocandole in tre ambiti principali: il miglioramento della gestione climatica all'interno delle strutture produttive del Pleurotus; la valutazione dei principali fattori della produzione (substrato/micelio); le modalità di conservazione del prodotto al fine di migliorare la *shelf-life*. Tutte le attività sono condotte nella struttura realizzata presso l'Azienda Agraria Sperimentale dell'Università di Padova a Legnaro e nelle aziende partner di progetto. Qui si studiano diversi substrati di coltivazione di provenienza nazionale ed estera al fine di individuare le capacità produttive di ciascuno a parità di micelio impiegato, e sono in corso prove che valutano alcuni miceli di Pleurotus in combinazione con diversi substrati di coltivazione. Tale approccio consente di verificare l'effetto dei trattamenti impiegati sia in un ambiente innovativo che direttamente nelle aziende che da anni operano nel settore. Nel progetto non sono coinvolti solo ricercatori italiani. Importante infatti è anche il contributo che arriva dai partner del Centro di ricerche spagnolo CHITC, un'opportunità che consente di operare su una base variegata di materie prime e di condizioni climatiche simili ma non uguali e studiare gli effetti che nelle varie situazioni si vengono a creare.

VINITALY, SI RIPARTE NEL SEGNO DEL BUSINESS

L'edizione 2021 dell'importante kermesse vinicola veronese si presenta con un progetto flessibile e modulabile legato agli scenari prossimi futuri dovuti alla pandemia. Obiettivo: presenza selezionata di buyer e operatori in spazi sicuri. Adesione prorogata fino al 12 aprile.

Un evento di respiro internazionale e altamente profilato che chiama a raccolta il mondo del vino, in un'area espositiva sicura di 300mila metri quadrati. È questa la sintesi progettuale della 54ª edizione di Vinitaly, in programma a Veronafiere dal 20 al 23 giugno 2021, con il prologo della selezione straordinaria per celebrare il decennale di OperaWine, previsto per il 19 giugno. Un'edizione focalizzata sul rilancio del settore e sulla ripresa delle relazioni commerciali in presenza, in cui ognuno sarà chiamato a fare la propria parte per richiamare la centralità del vino italiano nel mondo. Organizzatori, imprese, istituzioni, media che vorranno parteciparvi - sostengono gli organizzatori - lo potranno fare nella consapevolezza dell'importanza di partecipare a un evento live. Nel frattempo Veronafiere, che continua a osservare l'evoluzione degli scenari sui mercati di riferimento attraverso la rete dei propri partner e rappresentanti esteri e in costante contatto con le Autorità preposte, ha prolungato le tempistiche per l'adesione alla rassegna fino al 12 aprile.

Incoming di buyer e operatori

Vinitaly in partnership con ICE Agenzia sta mettendo in campo ingenti investimenti su un progetto flessibile, modulabile in base agli scenari e in grado di intercettare tutti i cambiamenti sul fronte internazionale che potranno verificarsi nei prossimi quattro mesi. L'edizione 2021 ha come obiettivo primario un'importante azione di incoming di operatori e buyer dai principali Paesi target dell'area UE. Focus anche sulla ripresa del mercato interno con il coinvolgimento di buyer e di stakeholder delle filiere strategiche per la vendita e il consumo di vino italiano. Vinitaly 2021 resterà quindi fortemente focalizzato sul b2b, opportunamente selezionato. Se le condizioni saranno favorevoli, Vinitaly è già pronto ad intervenire anche sulla domanda extra europea, a partire da quella USA. La programmazione con ICE per l'incoming è già iniziata e l'obiettivo è quello di assicurare la presenza di buyer e operatori alla manifestazione. Tutto il mese di marzo sarà dedicato a incontri con le aziende ed allo sviluppo delle relazioni con i mercati. (Fonte: vrf)

L'AREA DEL VINO SOAVE DIVENTA "ZONA VERDE"

I 13 Comuni del territorio adottano un protocollo condiviso per i trattamenti fitosanitari. Mappato il territorio, sono state individuate le aree sensibili per l'applicazione del prezioso strumento a partire dalla prossima stagione vendemmiale.

Un comprensorio green e sostenibile. È questo l'obiettivo dei 13 Comuni del Soave che dopo avere adottato nel 2020 nei propri regolamenti comunali il Modello di Gestione Viticola Avanzata, hanno concluso un lungo

lavoro di mappatura del territorio con l'individuazione delle aree sensibili. Sono 13.000 gli ettari totali compresi nella DOC Soave, di cui 7.000 sono vitati, mentre altri sono a colture come ciliegi o olivi. Questa importante incidenza dell'agricoltura nell'est veronese (pari al 78% della superficie) porta le amministrazioni comunali a dover prestare particolare attenzione all'incidenza dei trattamenti fitosanitari per poter dare indicazioni precise agli operatori. Un'esigenza molto sentita anche in funzione della strategia dell'Unione Europea "Farm to Fork" che prevede una trasformazione dei sistemi agricoli europei verso un regime alimentare comunitario più sano e sostenibile.

Regole più stringenti

Il protocollo intercomunale verrà applicato dalla stagione vendemmiale 2021 e prevede regole più stringenti per quanto riguarda l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in vigneto, soprattutto nei pressi delle zone considerate sensibili, ovvero vicino ai centri abitati e frequentati dalla popolazione. Tutela a 360 gradi quindi, dai cittadini agli operatori, e un avvio di un processo di consapevolezza del territorio verso la lotta integrata: un impegno dei viticoltori a ricercare soluzioni innovative alla lotta contro le malattie fungine e gli insetti. "A livello comunitario - spiega Sandro Gini, Presidente del Consorzio del Soave - siamo di fronte a regolamentazioni che vengono emanate in ottica di contrasto dei cambiamenti climatici e a favore di un'alimentazione più sana. Questo cambio di passo ci ha portato alla creazione e all'applicazione concreta di un protocollo intercomunale, in quanto crediamo fortemente che i cambiamenti devono essere condivisi ma nello stesso tempo applicati da tutti i soggetti territoriali. Il protocollo non detta solo le regole ma permette, cosa più importante, il monitoraggio dell'efficacia delle stesse, per poterle misurare e validare e quindi monitorarne l'impatto". (Fonte: cs)

APPROFONDIMENTO

PROGRAMMA LIFE PER L'AMBIENTE: L'UE INVESTE 121 MILIONI DI EURO

La Commissione europea sosterrà 12 nuovi progetti integrati in 11 Stati Membri nell'ambito del Programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

La somma investita – aumentata del 20% rispetto allo scorso anno – stimolerà la ripresa verde e aiuterà Belgio, Germania, Irlanda, Francia, Ungheria, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Slovacchia a raggiungere i loro obiettivi ambientali. Si prevede che nei progetti integrati confluiranno ingenti fondi supplementari: gli Stati Membri potranno quindi contare anche su altre fonti di finanziamento dell'UE, compresi i fondi agricoli, strutturali, regionali e per la ricerca, oltre ai fondi nazionali e agli investimenti del settore privato.

12 progetti, sei settori interessati

I progetti integrati migliorano la qualità della vita dei cittadini aiutando gli Stati Membri a conformarsi alla normativa dell'UE in sei settori: natura, acqua, aria, rifiuti, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. Sostengono i piani necessari per attuare la legislazione in materia di ambiente e clima in modo coordinato e su vasta scala territoriale. Gli investimenti saranno in grado di mobilitare importanti finanziamenti complementari provenienti da altre fonti UE (PAC, FESR, Horizon 2020, ecc.), nazionali, regionali e privati.

Panoramica sui progetti sostenuti

Conservazione della natura: cinque progetti naturalistici in Lettonia, Slovacchia, Italia, Paesi Bassi e Germania favoriranno il ripristino degli ecosistemi naturali, in linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030, migliorando la gestione della Rete Natura 2000 e i collegamenti fra aree protette. Ne beneficeranno vari habitat e specie, tra cui foreste, fiumi, terreni agricoli, pascoli, torbiere, specie acquatiche e avicole.

Acqua: un progetto introdurrà misure per migliorare la qualità dell'acqua nella regione francese dei Paesi della Loira, mentre un altro contribuirà a ripulire il bacino idrografico del fiume Pilica, in Polonia, attraverso azioni pilota incentrate sulle infrastrutture blu e verdi e altre iniziative, il tutto a sostegno della Direttiva quadro dell'UE sulle Acque.

Gestione dei rifiuti: un progetto belga ridurrà i rifiuti di plastica promuovendo la sostenibilità – dal miglioramento della durata di vita dei prodotti alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti – nell'intento di sostenere il Piano d'azione dell'UE per l'Economia circolare.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: un progetto affronterà la dipendenza dell'Ungheria dalla lignite, aiutando le Autorità a decarbonizzare progressivamente la centrale elettrica di Mátra mediante la sostituzione dei generatori alimentati a lignite con soluzioni tecnologiche a basse emissioni di carbonio. Il programma LIFE favorirà anche l'attuazione del piano d'azione regionale per il clima e l'energia nella regione polacca di Małopolska al fine di garantire una transizione giusta. Infine, un progetto in Irlanda ripristinerà circa 10.000 ettari di torbiere, che vantano grandi capacità di stoccaggio del carbonio: si tratta di una superficie equivalente all'incirca a quella della città di Dublino.

Adattamento ai cambiamenti climatici: i fondi del programma LIFE aiuteranno l'arcipelago portoghese delle Azzorre a diventare più resiliente ai cambiamenti climatici. Il gruppo responsabile del progetto contribuirà infatti ad attuare il programma regionale di adattamento ai cambiamenti climatici sulle nove isole.

Il progetto italiano: valorizzare la rete Natura 2000 in Umbria

In Umbria sono presenti 102 siti della Rete Natura 2000 con una superficie complessiva di circa 140.000 ettari, approssimativamente venti volte le dimensioni di San Marino. La Regione dispone già di un Piano strategico, frutto di un precedente progetto LIFE, che definisce le misure necessarie per gestire la Rete Natura 2000: è proprio attuando queste misure che la Regione Umbria, capofila del progetto, mira a conseguire gli obiettivi di conservazione fissati dall'UE nelle Direttive Habitat e Uccelli. Le attività includeranno l'armonizzazione della legislazione regionale in materia di protezione della natura e il miglioramento dello stato di conservazione di vari habitat e specie. Il gruppo responsabile del progetto si adopererà inoltre per collegare tra loro gli habitat strategici, aiutando così gli animali a muoversi più liberamente, e per contenere l'impatto devastante delle specie esotiche invasive sugli habitat e sulle altre specie. Saranno promossi anche il turismo sostenibile e l'occupazione verde.

Cos'è il Programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima. Attivo dal 1992, ha cofinanziato finora oltre 5.500 progetti. Il numero di progetti in corso si attesta costantemente sui 1.100. La dotazione per il periodo 2014-2020 era pari a 3,4 miliardi di euro, mentre l'accordo politico sul bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 prevede una dotazione di 5,4 miliardi di euro, con un aumento di quasi il 60%.

Cosa sono i progetti integrati LIFE

I progetti integrati LIFE sono stati introdotti per consentire alle Autorità degli Stati Membri di attuare nella massima misura possibile la normativa in materia di ambiente e clima. Offrono finanziamenti a piani, programmi e strategie sviluppati a livello regionale, multiregionale o nazionale e aiutano gli Stati Membri a rispettare le norme fondamentali dell'UE in sei settori: natura, acqua, aria, rifiuti, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. La peculiarità dei progetti integrati consiste nel permettere agli Stati Membri di attingere anche da altre fonti di finanziamento.

Per saperne di più sui nuovi progetti approvati: <https://bit.ly/3at7OFR>

REDAZIONE

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000